EGITTO

1998



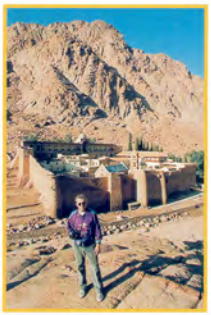
Massolini

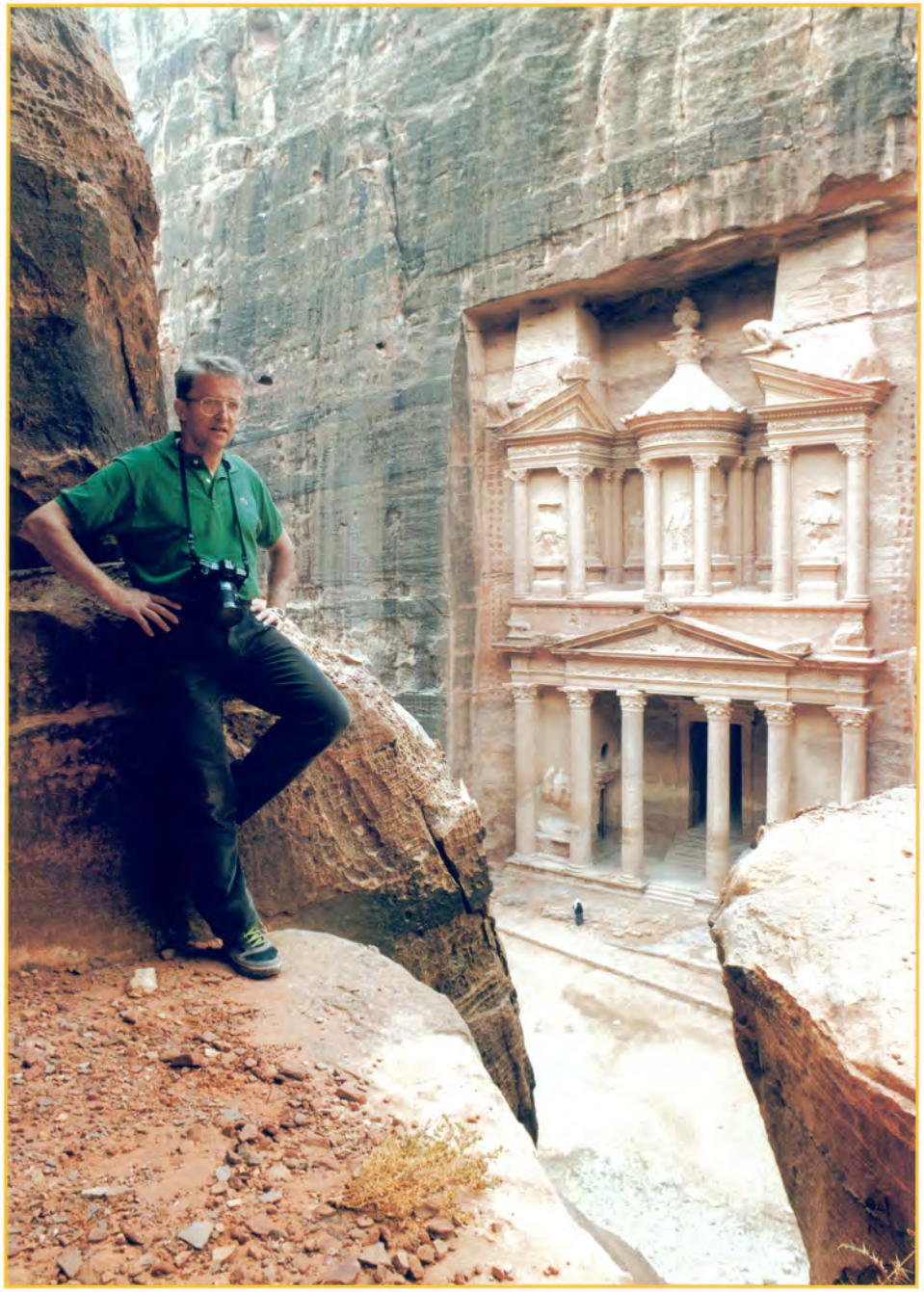
Layout
CLAUDIA MASSOLINI

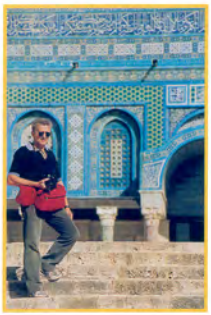
Text
MICHELE PICCIRILLO

Photo
BASILIO RODELLA

№ 0226








GIAN BATTISTA MASSOLINI 1940 - 1996

"Gian Battista non ha bisogno del mio ricordo. Voi lo conoscete meglio di me. Ci siamo incontrati tanti anni fa e abbiamo trascorso insieme dei momenti molto belli e intensi per lo più per le strade del Vicino Oriente, abbastanza per conoscerlo e apprezzarlo, per ammirare la sua vitalità e tenacia...Tenace sul lavoro, desideroso di capire... anche la situazione ingarbugliata del Vicino Oriente che lui tanto amava...

L'ultima volta che ci siamo sentiti, gli avevo detto che l'aspettavo, che saremmo partiti al più presto per il deserto dell'Egitto, questa volta alla ricerca e nel ricordo degli eremiti, a cominciare da sant'Antonio abbate, che avevano scelto la solitudine più assoluta per condurvi una vita di preghiera e di sacrificio...

Quando specie negli ultimi tempi lo vedevo teso e stanco, e lo invitavo a lasciare e a seguirmi in oriente dove rinasceva, sorrideva ma mi diceva che non poteva, che il suo posto era lì in quella giungla sempre più inestricabile e imprevedibile... Stringeva i denti e continuava.

In quei momenti e dalle lunghe confidenze in macchina ho capito che non esistono strade privilegiate da percorrere per essere uomini e cristiani. Ognuno ha la sua Tebaide e il suo deserto. Ci può anche essere un martirio affrontato per tenere fede al proprio impegno di uomo. Lui aveva scelto di viverlo nell'imprenditoria. Ed è stato coerente fino alla fine... Ed io sono convinto che la sua vita l'ha spesa bene come uomo e come cristiano. Ha pagato di persona senza tirarsi indietro".

(Dall'omelia tenuta durante la Messa da padre Michele Piccirillo il giorno del funerale di Gian Battista Massolini, Collebeato 20 luglio 1996)

GIAN BATTISTA MASSOLINI 1940-1996

"No one needs me to remind him as to who Gian Battista Massolini was. You all know him better than I do. We first met one another in the Near East many years ago and spent some wonderfully exciting times together. This alone was enough to know him, to appreciate him and to admire his vitality and tenacity ...tenacious at work, anxious to comprehend ...and what is more, anxious to understand the muddled situation in the Near East he loved so much. The last time we spoke together I said that I was waiting for him. I told him that we would be leaving for the Egyptian desert as soon as it was possible, this time starting with Saint Anthony to track down and uncover the footsteps of the hermits, those men who had chosen to live their lives in total seclusion, dedicating themselves to prayer.

When, towards the end, I saw Gian Battista tired and tense, and invited him to accompany me to the Orient, which breathed new life into him, he smiled and told me that it was impossible. His place, he told me, was right here in this ever more inextricable, unpredictable jungle. He gritted his teeth and pushed onward.

In such moments and during our long conversations along the road, I understood that there are no privileged paths for human beings and Christians. Every man has his Thebaid and his desert. There is also a martyrdom in keeping one's faith in human commitment. Gian Battista had chosen to live as an entrepreneur. He was coherent until the very end and I am convinced that he spent his life well, both as a man and as a Christian. He gave his all and drew back from nothing".

(Taken from the sermon delivered by Father Michele Piccirillo during the Mass at Gian Battista Massolini's funeral, Collebeato, 20 July 1996.)

The Massolini Group heartly thanks for their kind collaboration: Father Antonio Raimondo and the Franciscan Community of Saint Joseph in Cairo, Mrs. Joana v. Schleden Lavezzo of the Italian Embassy, Dr. Tom Dailey of the American Embassy, Dr. Mounir Neamatallah, Environmental Quality International, and the Monastic Communities in Wadi Natroun and Wadi 'Arabah, and Humphries Richard.

1998 EGITTO















GENNAIO

JANVIER • JANUARY • JANUAR • ENERO

1	G	
2	V	
3	S	
4	D	
5	L	
6	M	
7	M	
8	G	
9	V	
10	S	
11	D	
12	L	
13	M	
14	M	
15	G	
16	V	
17	S	
18	D	
19	L	
20	M	
21	M	
22	G	
23	V	
24	S	
25	D	
26	L	
27	M	
28	M	
29	G	
30	V	
31	S	

STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 964107

EGITTO - LA VITA

Ciò che colpisce di più il visitatore della valle del Nilo è la vita che sprigiona da questa terra in un connubio ideale tra sole e acqua. E' il verde lussureggiante della campagna coltivata in ogni suo angolo come contrasto con la montagna arida e bruciata dal sole che la stringe sui lati.

E' la vitalità gioiosa della sua gente che nei bambini trova la sua espressione più compiuta. Natalità esplosiva, problema per le autorità, che stringe nella sua morsa dirompente una città come il Cairo oramai al di sopra di ogni recezione, che ridiventa umana nei villaggi del Delta e nella campagna lungo le sponde dei canali dove i bambini con la loro irrequieta vivacità riscattano il duro lavoro dei fellah per il pane quotidiano.

Allegri, seri, meditabondi, mai soli, variopinti nei loro vestitini, a dorso d'asino o a guardia delle poche pecore, ad incitare una gamusa pigra dietro la barra della noria, impegnati a tuffarsi nell'acqua dei canali senza spaventare le file di anitre impegnate nello stesso gioco, dietro un improbabile pallone sgonfio, o a saltellare vivaci nei campi tra gli ibis bianchi per nulla intimoriti, venditori occasionali per le strade del Cairo, sono la Vita.

EGYPT - THE LIFE

What strikes the traveller most about the Nile Valley is the life that bursts from the land in a harmonious marriage of sun and water. The luscious green land – worked to the fullest extent – is juxtaposed with the arid, sun-scorched, mountains that squeeze in from both sides.

The people have a joyful vitality that finds its truest and fullest expression in the children. The explosive birth rate is a problem and is suffocating an already severely overcrowded Cairo. Yet, the same demographic boom becomes human in the Delta villages and in the countryside along the canal banks.

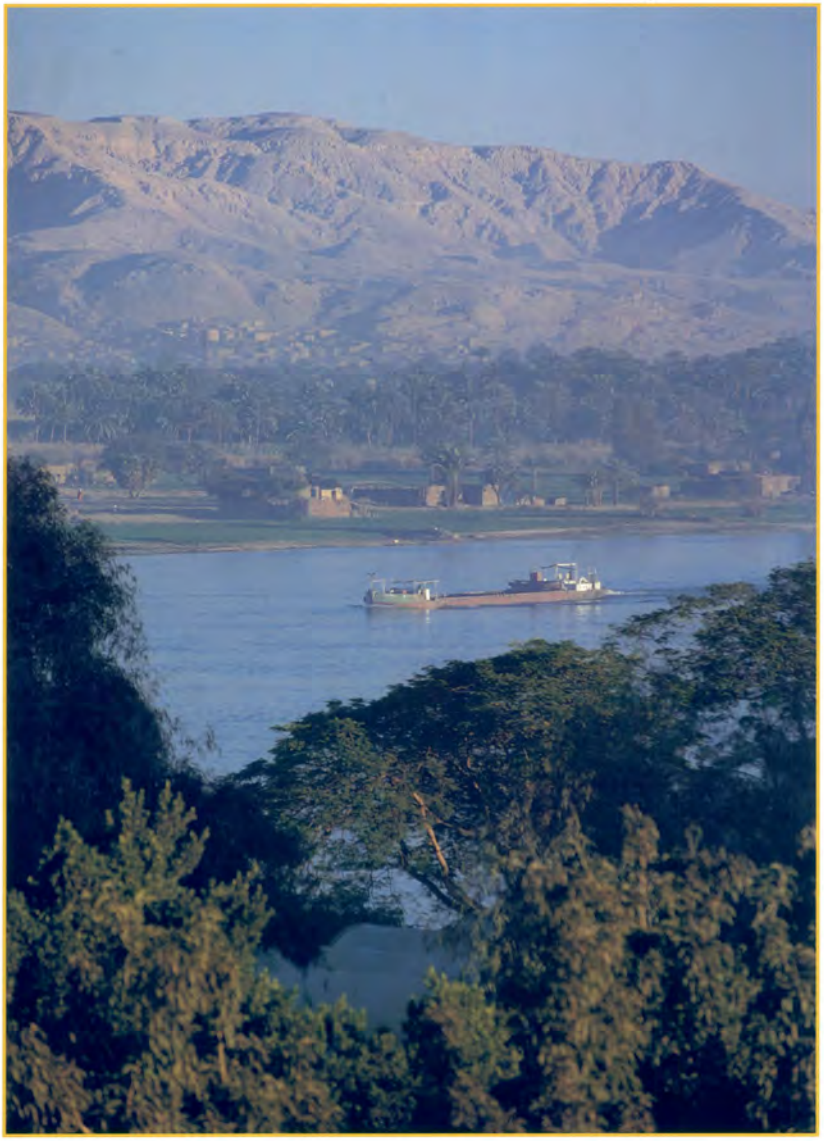
There, the children, with their irrepressible vivacity, counterbalance the strenuous work of the fellaheen, busily earning their daily bread. The children are cheerful, serious, meditative, gregarious, brightly-clothed, riding mules or watching over a few sheep. They urge on a sluggish barge from behind a water wheel or dive into the canals careful not to frighten the lines of ducks. They are chasing an improbable, deflated football or skipping happily and fearlessly across the fields among the white egrets. They are also the peddlers along the road to Cairo. This is their life.

GROUP
Massolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

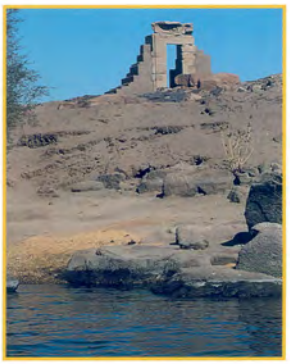
1998 EGITTO















FEBBRAIO

FEVRIER • FEBRUARY • FEBRUAR • FEBRERO

1	D	
2	L	
3	M	
4	M	
5	G	
6	V	
7	S	
8	D	
9	L	
10	M	
11	M	
12	G	
13	V	
14	S	
15	D	
16	L	
17	M	
18	M	
19	G	
20	V	
21	S	
22	D	
23	L	
24	M	
25	M	
26	G	
27	V	
28	S	

STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPRONTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO
PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 964107

EGITTO - IL NILO

L'Egitto è un dono del Nilo, scrisse un autore antico. Basta dare uno sguardo ad una carta geografica o ad una foto aerea per rendersi conto della verità di questa affermazione. L'Egitto è una striscia di terra fertile che attraversa il deserto per più di mille chilometri incuneandosi tra le montagne aride bruciate dal sole seguendo il percorso tortuoso e vivificante delle acque del fiume che giungono provvidenziali dal cuore dell'Africa.
Duecento chilometri prima della foce il fiume si apre a ventaglio creando il Delta, una pianura benedetta sempre verde dove i canali come delle arterie danno vita alla terra arata, seminata, bagnata e resa fertile dall'acqua del fiume. Le palme agitate dal vento cariche di datteri alte verso il cielo ricordano il sole che con l'acqua e la fatica incessante dell'uomo è l'operatore di questo miracolo.
Gli antichi dividevano l'Egitto in Alto e Basso Egitto (il Delta). Prima della costruzione della grande diga di Assuan sul confine con il Sudan che regola con il grande bacino del lago Naser l'afflusso e il deflusso benefico dell'acqua, la vita dell'Egitto era regolata dall'inondazione al termine della stagione arida e insopportabile. L'arrivo tumultuoso e benefico dell'acqua del Nilo nel mese di settembre veniva celebrato nell'antico Egitto come un grande rito religioso. Il dio della vita Osiride, vinceva ancora una volta Seth il dio della morte che inutilmente aveva cercato di sopprimerlo e con lui il suo dono, la terra d'Egitto.

EGYPT - THE NILE

Egypt is a gift from the Nile, to quote an ancient writer. It is enough to cast one'e eye over a geographical map or glance at an aerial photograph to understand fully the truth of this statement. Egypt is a strip of fertile land that crosses the desert for more than a thousand kilometres. Its scorched, arid mountains are wedged up against the sun as they follow the tortuous, quickening path of the river whose waters arrive providentially from the very heart of Africa.
The ancients divided Egypt into two parts, Upper Egypt is called the Said; Lower Egypt is the Delta. Lower Egypt begins two hundred kilometres before the mouth of the Nile, where the river opens into a fan, creating a bountiful, evergreen plain where channels, like arteries, give life to the ploughed and sown earth, watered and enriched by the river. Reaching skyward, the date-laden palms swaying in the wind remind the sun that water and the unceasing labours of man are the true workers of this miracle.
Before construction of the Aswan High Dam near the border with the Sudan, which now regulates the all important rise and fall of river, Egyptian life was dominated by floods at the end of the dry season. In September, the tumultuous, providential high water of the Nile flood was celebrated as a great religious festival in ancient Egypt. When the flood waters receded, new life would spring from the soil to show that Osiris, the god of resurrection, had once again been reborn within the earth.

GROUP
MASSOLINI
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

1998 EGITTO















MARZO

MARS • MARCH • MÄRZ • MARZO

1	D	
2	L	
3	M	
4	M	
5	G	
6	V	
7	S	
8	D	
9	L	
10	M	
11	M	
12	G	
13	V	
14	S	
15	D	
16	L	
17	M	
18	M	
19	G	
20	V	
21	S	
22	D	
23	L	
24	M	
25	M	
26	G	
27	V	
28	S	
29	D	
30	L	
31	M	

STAMPA CERESGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 9941127

EGITTO - LA VITA DI VILLAGGIO

I cittadini di Alessandria tennero sempre a distinguersi dagli Egiziani, gli abitanti e lavoratori della chora, la campagna irrigata dal Nilo con la quale l'Egitto veniva identificato. La visita ad un villaggio, che ieri come oggi costituisce la forza portante di una economia agricola fissa nel tempo, è un ritornare indietro nei secoli dove poco è cambiato.

Abbiamo scelto Deir Maimun sulla sponda orientale del fiume, all'imboccatura del Wadi Arabah che conduce al Mar Rosso, lungo la strada che condusse Sant' Antonio l'Egiziano, originario di questo tratto del fiume e al quale il nome del villaggio si riferisce (in arabo, Convento del Benedetto), a tentare il passo più difficile verso l'ignoto dove restare con Dio nella solitudine più completa.

Deir Maimun è oggi un villaggio abitato da un centinaio di famiglie cristiane che lavorano la sponda del fiume, poveri ma sereni eredi di una lontana tradizione. Nella chiesetta dignitosa del villaggio essi ancora mostrano con l'icona del Santo in onore sulla parete, la tomba scavata nella roccia del pavimento dove per decenni Antonio visse in solitudine.

EGYPT - VILLAGE LIFE

The citizens of Alexandria always tended to distinguish themselves from the Egyptians, from the inhabitants and workers of the "chora" and the irrigated countryside of the Nile with which Egypt had become associated. Then as now, the village constituted the main strength of an agricultural economy. A visit there is a journey back in time to centuries past, to a place where very little has changed.

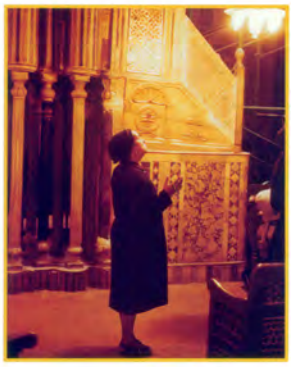
We have chosen Deir Maimun, on the eastern bank of the river. The village is at the mouth of the Wadi Arabah, which leads to the Red Sea. The road taken by St. Anthony the Egyptian, who was a native of this stretch of the river and to whom the name of this village refers (in Arabic, Convent of the Blessed), follows the wadi. It was into this wadi that he took the most difficult step towards the unknowable, and there that he remained alone with God in absolute solitude.

Today, Deir Maimun is a village inhabited by a hundred or so Christian families who work the river banks. They are the poor but peaceful heirs of an ancient tradition. In the village's small, dignified church, an icon of the Saint can still be seen on the wall and there is a tomb carved into the rock floor where St. Anthony lived in solitude for decades.

GROUP
MASSOLINI
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

1998 EGITTO















APRILE

AVRIL • APRIL • APRIL • ABRIL

1	M	
2	G	
3	V	
4	S	
5	**D**	
6	L	
7	M	
8	M	
9	G	
10	V	
11	S	
12	**D**	
13	**L**	
14	M	
15	M	
16	G	
17	V	
18	S	
19	**D**	
20	L	
21	M	
22	M	
23	G	
24	V	
25	**S**	
26	**D**	
27	L	
28	M	
29	M	
30	G	

STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 9964107

EGITTO - LE CHIESE COPTE

La tradizione è unanime nel dire che l'Egitto ricevette il messaggio cristiano direttamente da Marco l'Evangelista discepolo dell'Apostolo Pietro. Dei primi cristiani egiziani Origene ebbe a dire: "Sono ancora senza dubbio poco numerosi ma veramente fedeli". Dalla città cosmopolita di Alessandria, i missionari si mossero verso le città e i villaggi dell'interno lungo il fiume fino a raggiungere la Nubia alle soglie del cuore del continente africano.

Lo studio e la conoscenza approfondita delle Scritture condussero già alla fine del II secolo cristiano all'apertura della Scuola catechetica di Alessandria illustrata da grandi menti. Origene, considerato il più grande erudito dell'antichità cristiana, prese la direzione della scuola nel 204. Coadiuvato dall'amico Eracla fece un immenso servizio alla chiesa tutta con i suoi commenti alle Sacre Scritture. Ad Alessandria furono formati Clemente, Dionigi, Pierio, Pietro, Atanasio vescovo, Didimo il Cieco e Cirillo vescovo.

Nel Vecchio Cairo, l'antica fortezza di Babilonia, le chiese copte di Abu Sarga (San Sergio), la chiesa di Santa Barbara, e quella di al-Mu'allaqa (la chiesa sospesa sulle torri della fortezza) dedicata alla Vergine Maria, come la chiesa di Abu Sayfayn (San Mercurio 'delle due spade' in difesa del popolo cristiano), e quella di San Shenuta fuori le mura, con la loro suppellettile sacra, il pulpito, gli affreschi e le icone, sono preziose testimonianze dell'antichità della comunità egiziana e dell'attaccamento alla fede dei loro padri.

EGYPT - THE COPTIC CHURCHES

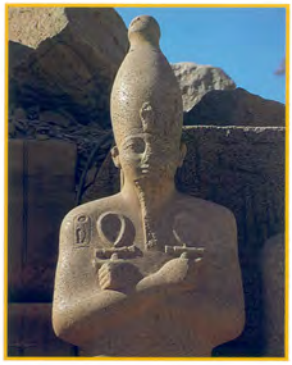
Tradition is unanimous in saying that Egypt received the Christian message directly from Mark the Evangelist, disciple of Peter the Apostle. One of the first Egyptian Christians, Origen, said, "without doubt there are still very few but they are truly faithful". From the cosmopolitan city of Alexandria, missionaries moved to the cities and villages lying inland along the river until they reached Nubia on the edge of the heart of the African continent. The philosophical studies and deepening knowledge of writers led, as early as the end of the second Christian century, to the opening of the Cathechetical school in Alexandria, renowned for its great thinkers. Origen, who is considered the greatest ancient Christian scholar, took charge of the school in 204. Together with his friend, Heraclius, he gave immense service to the Church with his comments on sacred literature. Such extraordinary figures as Clement, Diogenes, Peter, Bishop Athanasius, Didymus the Blind and Bishop Cyril were to be found in Alexandria in this period.

Inside Old Cairo, the ancient fortress of Babylon, the Coptic Churches of Abu Sarga (Sts. Sergius and Bacchus) and St. Barbara, and that of al-Mo'allaqa (the church suspended from the towers of the fortress) dedicated to the Virgin Mary, like the Churches of Abu Sayfayn (St. Mercurius of the Two Swords) and St. Shenoute outside the walls, with their Christian sacred furnishings, the pulpit, frescos and icons, bear precious testimony to the age of the Egyptian Christian community and its attachment to the faith of its forefathers.

MASSOLINI GROUP
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quagliera, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

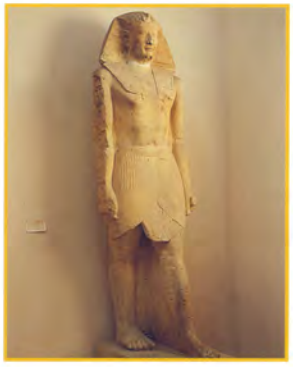
1998 EGITTO















MAGGIO

MAI • MAY • MAI • MAYO

1 V
2 S
3 D
4 L
5 M
6 M
7 G
8 V
9 S
10 D
11 L
12 M
13 M
14 G
15 V
16 S
17 D
18 L
19 M
20 M
21 G
22 V
23 S
24 D
25 L
26 M
27 M
28 G
29 V
30 S
31 D

STAMPA CERESGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 964107

EGITTO DEI FARAONI

Come in Mesopotamia nella valle del Tigri e dell'Eufrate, anche nella valle del Nilo l'abbondanza dei raccolti e la complessità dei rapporti sociali che inevitabilmente ne derivavano all'interno delle comunità per la spartizione dei campi dopo l'alluvione, condusse già dal Quarto millennio a. C. alla creazione di forme associate centralizzate governate da un re che in Egitto prende il titolo di Faraone, e alla invenzione della scrittura come forma di registrazione e di controllo da parte dell'autorità dei beni prodotti.

I grandi templi disseminati lungo la valle dell'Egitto come Luxor e Karnak con i loro obelischi, le piramidi di Saqqara e di Ghiza alla periferia del Cairo attuale, le necropoli reali nella valle dei re e delle regine sulla sponda occidentale del fiume, stanno a ricordare la potenza dell' Egitto faraonico.

Il primo centro politico fu Menfis nel Delta. Nel secondo millennio la supremazia regionale si spostò a Tebe nell'Alto Egitto. Per un breve periodo al tempo di Amenofis IV, più noto come Achenaton, l'adoratore del Sole dio unico e benefico, la nuova capitale passò sul sito di al-Amarna. Negli ultimi tre secoli del secondo millennio, al tempo dei Ramessidi, la capitale tornò nel Delta prima a Ramses e poi a Tanis.

THE EGYPT OF THE PHARAOHS

The Nile Valley produced communities with abundant and complex social relations early in human history. As early as the 4th millenium B.C., the Nile Valley's social structure had become centrally controlled and was presided over by a king who bore the title of pharaoh. The same period also saw the invention of a system of writing that was developed initially so that governmental authorities could control and register the goods being produced. The great temples scattered throughout the Nile Valley, Luxor and Karnak with their obelisks, the pyramids of Saqqara and Giza on the outskirts of present-day Cairo, and the royal necropolis in the Valleys of the Kings and Queens on the west bank of the river all testify to the power of the Egypt of the pharaohs.

The first political centre was in the Delta at Memphis. In the 2nd millenium B.C., regional supremacy moved to Thebes in Upper Egypt. For a brief period during the reign of Amenhotep IV, more commonly known as Akhenaten, the capital was moved to the site of Al-Amarna. In the last three centuries of the 2nd millenium B.C., during the Rammesside period, the capital returned to the Delta, first to Pi-Ramses and later to Tanis.

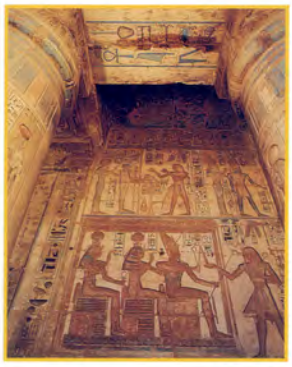
GROUP
MASSOLINI
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

1998 EGITTO















GIUGNO

JUIN • JUNE • JUNI • JUNIO

1	L	
2	M	
3	M	
4	G	
5	V	
6	S	
7	D	
8	L	
9	M	
10	M	
11	G	
12	V	
13	S	
14	D	
15	L	
16	M	
17	M	
18	G	
19	V	
20	S	
21	D	
22	L	
23	M	
24	M	
25	G	
26	V	
27	S	
28	D	
29	L	
30	M	

STAMPA CERESGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 9941107

EGITTO DEI FARAONI

La decifrazione dei geroglifici e la lettura delle iscrizioni che accompagnano i monumenti della valle del Nilo, complessa e lunga operazione scientifica che fu finalizzata da Champollion nel 1827, portò alla riscoperta di un mondo noto soltanto da quanto ne avevano tramandato gli scrittori greco-romani. Fu così possibile scrivere la storia dell'Antico Egitto e conoscerne la religione leggendo le fonti originali.

Anche gli storici moderni dividono la storia egiziana in 31 dinastie, da Menes il primo faraone fino ad Alessandro Magno, come era stato tramandato dal sacerdote egiziano Manetone contemporaneo dei primi re Tolomei (III sec. aC.). Varia però il computo totale degli anni. Stando alle cifre di Manetone, la somma totale degli anni che dividono Menes dall'anno zero della nostra era (nascita di Gesù Cristo) sarebbe di 5800 anni. Per gli storici moderni lo stesso periodo si aggira sui 3200 anni.

Ai faraoni della Quarta Dinastia sono da collegare le Piramidi di Ghiza. I faraoni della Diciottesima Dinastia iniziarono la costruzione del grande tempio di Karnak e conquistarono la Siria-Palestina che divenne la provincia orientale dell'impero con il nome di Canaan. Ramses II, il più noto dei faraoni della Diciannovesima Dinastia, costruì il tempio di Assuan che oggi domina il lago Naser.

THE EGYPT OF THE PHARAOHS

The deciphering of hieroglyphs, completed by Champollion in 1827, was a long and arduous effort that allowed scholars to read inscriptions found on the Nile Valley's monuments. This led to the rediscovery of a civilization known up to then only through the writings of the Greeks and Romans. At last, it was possible to write the history of ancient Egypt and learn something of its religion by studying, for the very first time, original texts.

Modern historians divide Egyptian history into 31 dynasties going for Menes, the first pharaoh, to Alexander the Great. The Egyptian priest, Manetho, who lived during the period of the first Ptolemaic kings (3rd century B.C.), had done likewise.

Modern historians differ with Manetho, however, in their calculation of the time span between the reign of Menes and the beginning of our era with the birth of Christ. Manetho would have said 5,800 years whereas modern historians believe the period to be about 3,100 years.

The pharaohs of the 4th dynasty built the Giza pyramids. The pharaohs of the 18th dynasty began enlarging the Great Temple of Karnak and conquered Syria - Palestine (Canaan), which became the eastern province of their empire. The most renowned of the 19th dynasty pharaohs, Ramses II, built the Temple of Abu Simbel, which stands magisterially above Lake Nasser.

GROUP
MASSOLINI
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

1998 EGITTO











LUGLIO

JUILLET • JULY • JULI • JULIO

1 M
2 G
3 V
4 S
5 D
6 L
7 M
8 M
9 G
10 V
11 S
12 D
13 L
14 M
15 M
16 G
17 V
18 S
19 D
20 L
21 M
22 M
23 G
24 V
25 S
26 D
27 L
28 M
29 M
30 G
31 V







STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 9941107

EGITTO GRECO-ROMANO

Alessandro Magno il Macedone, dopo la battaglia decisiva di Isso nel 333 contro i Persiani nel golfo di Alessandretta, non inseguì il re Dario fuggito in oriente, ma scese in Egitto dove si recò nell'oasi di Siwa del deserto libico per essere proclamato figlio di Amon dio degli Egiziani e ricevere quasi una investitura divina al governo del mondo. In Egitto, il giovane sovrano, deceduto prematuramente, vi fu riportato per essere seppellito nella città da lui fondata sulla costa mediterranea e che da lui prese il nome di Alessandria.

Diventata metropoli al tempo dei primi due re Tolomei, la nuova città divenne e restò per secoli il centro della civiltà ellenistica nata dall'innesto della cultura greca con quella orientale. La Biblioteca e il Museo, inteso come un'accademia filosofica, con annesso uno zoo di animali esotici, furono le istituzioni culturali che sopravvissero per secoli fino all'epoca cristiana.

Qui si sviluppò l'arte del mosaico che doveva diventare una delle arti più popolari in periodo romano-bizantino in tutto il bacino del Mediterraneo. Le collezioni di antichità raccolte in città e esposte nel Museo Greco - romano, mosaici, statue, affreschi e monete, vogliono ricordare il ruolo di faro di civiltà che Alessandria ebbe nell'antichità.

GRAECO-ROMAN EGYPT

In 333 B.C., after his decisive victory over the Persians in the battle of Issus, Alexander the Great did not follow the fleeing King Darius into the Orient. Instead, Alexander went down to Egypt, to the Siwa oasis in the Libyan desert. There, he was proclaimed the son of Zeus-Amun, god of the Greeks and Egyptians, and was elevated to divine status. After his premature death, the young sovereign was taken to be buried in Memphis, where his body lay for some time until it was removed for burial at Alexandria, the city he had founded on the Mediterranean coast and to which he had given his name. A metropolis since the time of the first Ptolemaic kings, the new city became and remained for centuries the centre of the Hellenistic civilisation produced from the meeting of Greek and Oriental cultures. The Library, Museum and Academy of Philosophy with its exotic zoo were cultural institutions that survived for centuries up to the Christian era.

Mosaic work, which was to become one of the most widespread art forms of the Roman-Byzantine period all around the Mediterranean basin, was developed in Alexandria. The collection of antiquities found in the city and those displayed in the Graeco-Roman Museum – mosaics, statues, frescos and coins – remind one of the leading role that Alexandria played in the civilization of ancient times.

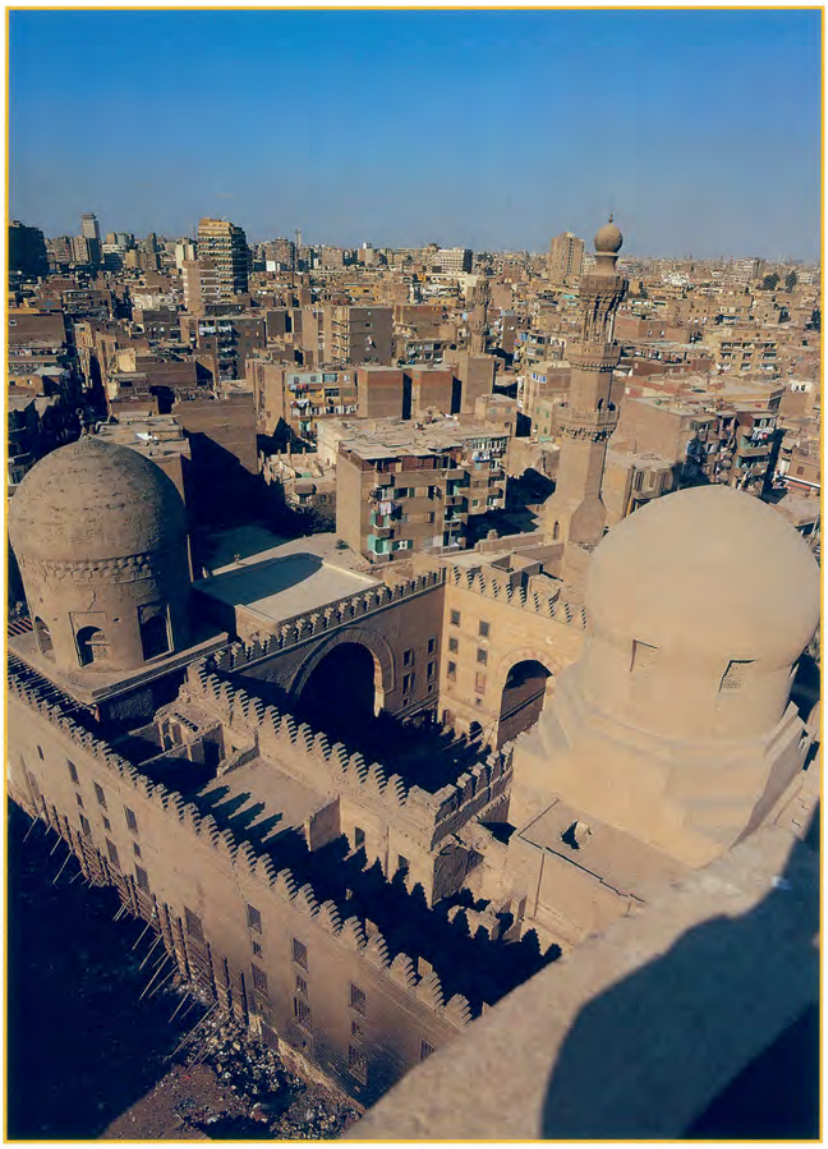
GROUP
MASSOLINI
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

1998 EGITTO















AGOSTO

AOUT • AUGUST • AUGUST • AGOSTO

1 S
2 D
3 L
4 M
5 M
6 G
7 V
8 S
9 D
10 L
11 M
12 M
13 G
14 V
15 S
16 D
17 L
18 M
19 M
20 G
21 V
22 S
23 D
24 L
25 M
26 M
27 G
28 V
29 S
30 D
31 L

STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961200 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 964107

EGITTO - ISLAM

Con la provincia di Siria e di Palestina, l'Egitto fu uno dei primi territori dell'impero bizantino ad essere conquistato dall'esercito musulmano proveniente dalla penisola arabica nella sua marcia verso il Maghreb. Il generale Amr Ibn al-As nel 639 riuscì a conquistare la fortezza di Babilonia sottomettendo perciò il Delta egiziano. Nel 641 fu presa Alessandria dopo un lungo assedio. L'Egitto si rese indipendente dal potere centrale di Damasco e di Baghdad al tempo della dinastia di governatori turchi iniziata dall'Amir Ahmed ibn-Tulun nel 868.

Fu in questo periodo che fu costruita al Cairo la grande moschea che porta il suo nome, uno dei capolavori dell'architettura islamica. Nuove costruzioni in epoca fatimita (969-1171) e specialmente in epoca mamelucca (1250- 1517), come la moschea del Sultano Hasan ai piedi della Cittadella, e le moschee costruite in epoca ottomana (1517-1805) aggiunsero splendore al Cairo dandole il carattere inconfondibile di una città musulmana con i minareti che svettano sulle case. La moschea di al-Azhar costruita in epoca fatimita in onore della figlia del Profeta Fatima al-Zahra, divenne un centro rinomato di cultura islamica, ancora oggi all'altezza della sua fama.

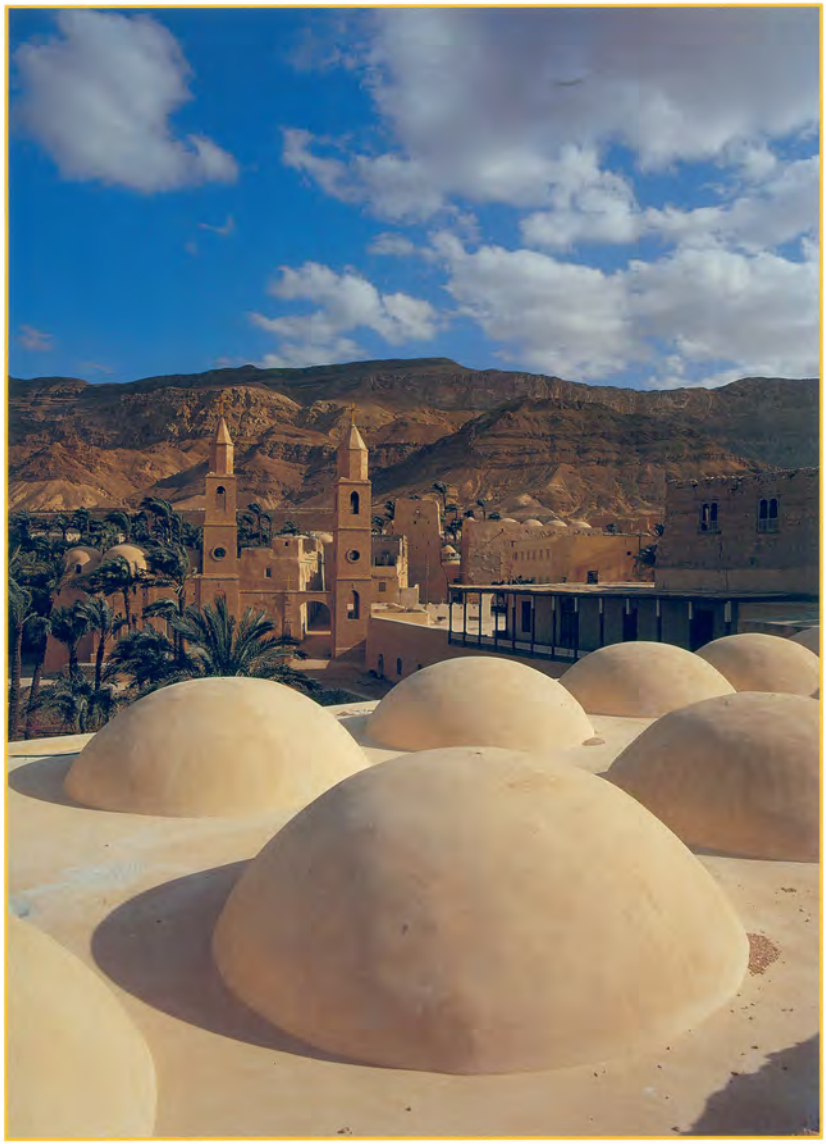
A Muhammad Ali, fondatore di una dinastia indipendente (1805-1952), si deve la costruzione della grande moschea che domina il panorama del Cairo dall'atto della Cittadella.

EGYPT - ISLAM

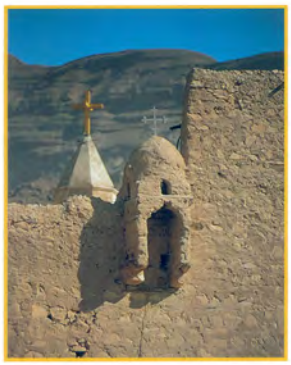
Along with the province of Syria and Palestine, Egypt was one of the first territories of the Byzantine Empire to be conquered by the Muslim army coming from the Arabian peninsula on its march towards the Maghreb. In 639, General Amr Ibn al-As conquered the fortress of Babylon taking control of the Egyptian Delta. After a long siege in 641, Alexandria, too, was taken. Egypt became independent of the central power of Damascus and Baghdad at the time of the dynasty begun by Ahmed Ibn Tulun in 868. It was in this period that the great mosque that bears his name was built in Cairo. It is a masterpiece of Islamic architecture. New construction in the Fatimid era (969-1171) and especially in the Mameluk era (1250-1517), the finest example of which is Cairo's Mosque of Sultan Hasan at the foot of the Citadel, and the mosques and palaces built in the Ottoman era (1517-1805) added splendour to Cairo, giving it the unique character of a Muslim city whose minarets rise above its roof-tops. The Mosque of al-Azhar, built in the Fatimid period in honour of the daughter of the Prophet, Fatima al-Zahra, became a celebrated centre of Islamic culture and remains today at the height of its fame. To Muhammad Ali, founder of Egypt's last dynasty (1805-1952), is owed the construction of the great mosque that dominates the Cairo skyline from the top of the Citadel.

GROUP
Maggolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quagliera, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

1998 EGITTO

















SETTEMBRE

SEPTEMBRE • SEPTEMBER
SEPTEMBER • SEPTIEMBRE

1 M
2 M
3 G
4 V
5 S
6 D
7 L
8 M
9 M
10 G
11 V
12 S
13 D
14 L
15 M
16 M
17 G
18 V
19 S
20 D
21 L
22 M
23 M
24 G
25 V
26 S
27 D
28 L
29 M
30 M

STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO
PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 964107

EGITTO -SANT'ANTONIO

"Antonio era di origine egiziana: nacque da genitori nobili, abbastanza ricchi e cristiani" scrisse il vescovo Atanasio alessandrino e amico del santo fondatore del movimento monastico, verso il 251 nel villaggio di Qiman, oggi ad una novantina di chilometri dal Cairo.
Per obbedire al Vangelo, donò ai poveri del suo villaggio più di 100 ettari ereditati dai genitori, una campagna ricca come tutta la terra di Egitto benedetta dalle acque fecondanti del Nilo, e si ritirò in solitudine prima nei pressi del villaggio poi in una tomba sulla sponda orientale del fiume, nella terra dei morti.
Dopo un lungo periodo di vita ascetica, a 66 anni, decise di ritirarsi nel cuore del deserto. Cammellieri arabi che facevano la spola tra il Mar Rosso e la valle del Nilo gli indicarono una sorgente perenne ai piedi del Jebel Qulzum nel Wadi Arabah all'interno della costa orientale del mar Rosso.
Antonio amò quel luogo e lo scelse come residenza per il resto della sua ancora lunga vita, racconta Atanasio. Morì infatti all'età di 105 anni! Si procurò il pane coltivando un campicello irrigato dall'acqua della sorgente. Per maggior solitudine scelse una grotta naturale a metà costa della montagna.
Antonio terminò la sua vita ai piedi del Jebel Qulzum dove ora sorge il monastero fortificato legato al suo nome, meta di continui pellegrinaggi delle popolazioni cristiane di Egitto, uno degli atti luoghi del monachesimo cristiano.

EGYPT - SAINT ANTHONY

"Anthony was of Egyptian origin, of noble birth, wealthy and Christian", wrote the Alexandrian bishop, Athanasius, a friend of the sacred founder of the monastic movement. He was born around A.D. 251 in Qiman, which is about 90 kilometres south of Cairo.
Obeying the Gospel, Anthony donated about 100 hectares of land inherited from his parents to the poor of his village. Like all Egyptian farm land of the time, it was blessed by the Nile's rich waters. After giving his property to the poor, Anthony went to live a solitary life, first near his village and later in a tomb on the eastern bank of the river, in the Land of the Dead.
After many years of thus living simply, he decided at the age of 66 to retreat into the desert. Arab camel drivers who travelled between the Red Sea and the Nile Valley showed him a year round spring at the foot of Jebel Galala in Wadi Arabah, inland from the shore of the Red Sea.
Anthony loved this place and chose to remain there, according to Athanasius, for the remainder of his long life, which was 105 years. He obtained bread by working a small field irrigated by the spring water. For more solitude, he moved to a cave half way up the mountain side.
Anthony ended his days at the foot of Jebel Galala where the fortified monastery that bears his name now stands. It is one of the most important sites of Christian monasticism and is visited by countless Egyptian Christian pilgrims.

GROUP
Maggolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quagliani, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

1998 EGITTO















OTTOBRE

OCTOBRE • OCTOBER
OKTOBER • OCTUBRE

1	G	
2	V	
3	S	
4	**D**	
5	L	
6	M	
7	M	
8	G	
9	V	
10	S	
11	**D**	
12	L	
13	M	
14	M	
15	G	
16	V	
17	S	
18	**D**	
19	L	
20	M	
21	M	
22	G	
23	V	
24	S	
25	**D**	
26	L	
27	M	
28	M	
29	G	
30	V	
31	S	

STAMPA CESEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 964107

EGITTO - WADI NATRUN

Come Antonio, i monaci, contadini e letterati, ricchi e poveri, e in qualche caso brigandi convertiti, abbandonarono le città e i campi della valle del Nilo, e si diressero lontano dalla gente, sempre più inoltrandosi 'nel deserto' o 'sul monte' che nel vocabolario monastico egiziano sono termini sinonimi a designare il luogo inospitale contrapposto alla pianura fertile e abitata ai bordi del fiume.
La sorgente di un'oasi del deserto, e in mancanza di essa, una cisterna per la provvista d'acqua, e non lontano una grotta per rifugiarsi o un tugurio costruito da muratori improvvisati detta cella o monasterion (abitazione del solitario), bastavano per iniziare l'esperienza monastica, sempre affidandosi alla guida esperta di un anziano. Le palme avrebbero assicurato più che il cibo, le foglie fibrose per intrecciare cesti e corde da vendere nella valle e comprare un po' di provviste e il resto darlo in elemosina ai più poveri.
Nelle fonti antiche monastiche ricorrono frequentemente tre nomi: Nitria, Kellia e Scete, a indicare tre tappe in questo inoltrarsi nel deserto. La località più interna di Scete fu scelta da Macario l'Egiziano che l'aveva conosciuta quando commerciava in nitrato prima di dedicarsi alla vita eremitica. Scete, oggi noto come Wadi an-Natrun, e nella letteratura monastica copta come Wadi Habib, una depressione di circa 25 m al di sotto del mare, di circa 35 km di lunghezza per circa 8 km di larghezza parallela alla valle del Nilo, si trovava a sessanta km a sud di Kellia. Nella depressione durante la stagione delle piogge si ferma l'acqua che crea almeno 8 laghetti di acqua salmastra che si prosciuga progressivamente durante l'estate producendo il nitrato.
Quattro monasteri con le loro comunità di monaci gentili e ospitali, Deir al-Baramus, Deir al-Surian, Deir Bishoi e Deir Amba Maqar, sono oggi gli eredi di una pagina gloriosa della comunità cristiana di Egitto.

EGYPT - WADI NATRUN

Like Anthony, monks, farmers, men of letters, the rich and the poor abandoned the cities and the fields of the Nile Valley and withdrew from the rest of society, far from other people, ever further "into the desert" or "into the mountains". In Egyptian monastic terminology, these are synonyms used to describe inhospitable places in contrast to the fertile, inhabited plain along the river banks.
A desert spring, or in its absence a water cistern, and a nearby cave or improvised shack for shelter, known as a cell or monasterion (hermitage), were enough to begin the monastic experience. The hermit, however, would entrust himself to the guidance of an elder. The palms would provide more than just food. The fibrous fronds were used to weave baskets and ropes that were sold in the valley to buy supplies, with what remained to be given away to the poor.
In ancient monastic records, three names appear again and again, Nitria, Kellia and Scete. These represent three stages along this journey into the desert. Scete's furthest point inland was chosen by Macarius, an Egyptian who had become acquainted with the area while trading in nitrate, prior to dedicating himself to a hermit's life.
Known today as Wadi an Natrun and in Coptic monastic literature as Wadi Habib, Scete is a depression around 25 metres below sea level. It is 35 kms. long, 8 kms. wide and parallel to the Nile Valley 60 kms. south of Kellia. During the rainy season, water collects in the depression, creating at least eight small salty lakes. These lakes slowly dry up over the summer, producing nitrate. Four monasteries, with their kind and hospitable communities of monks, Deir al-Baramus, Deir al-Surian, Deir Anba Bishoi and Deir Abu Makar, are today's heirs to a glorious tradition in the history of Egypt's Christian community.

GROUP
Massolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Guaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

1998 EGITTO















NOVEMBRE

NOVEMBRE • NOVEMBER
NOVEMBER • NOVIEMBRE

1	D	
2	L	
3	M	
4	M	
5	G	
6	V	
7	S	
8	D	
9	L	
10	M	
11	M	
12	G	
13	V	
14	S	
15	D	
16	L	
17	M	
18	M	
19	G	
20	V	
21	S	
22	D	
23	L	
24	M	
25	M	
26	G	
27	V	
28	S	
29	D	
30	L	

STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 964107

EGITTO - SAN PAOLO E SAN SIMEONE

Tra le mura del monastero di Mar Bula a 15 km dalla costa del mar Rosso e a sette ore di cammino dal monastero di Sant'Antonio sono conservati i ricordi di un altro eremita, San Paolo di Tebe, la cui vita scritta da San Girolamo tra storia e leggenda alimentò la fantasia di generazioni di pittori. Paolo il Tebano, al tempo di Decio e di Valeriano, per sfuggire alla persecuzione si era ritirato all'età di 16 anni, prima in una sua villa piuttosto lontana e appartata, poi in una "montagna ai cui piedi si internava una grande caverna...una vecchia palma estendeva i suoi rami...e una fontana molto limpida dava origine a un ruscello". Affezionatosi a quella dimora, che pareva gli venisse elargita dal Signore, Paolo vi trascorse tutta la vita nella preghiera e nel raccoglimento. La palma gli forniva cibo e vestito... Ciò che era stata una necessità, si cambiò in una scelta volontaria..."

Qui Antonio si sarebbe incontrato con il suo predecessore dopo un viaggio di tre giorni. E' un incontro tra anziani venerandi per l'età e l'ascesi. Paolo aveva 113 anni, Antonio 90. Da buoni amici dopo essersi scambiato il bacio di pace, si sedettero e cominciarono a raccontare...un corvo venne a deporre un intero pane davanti ai due monaci stupefatti. "Il Signore ci ha mandato il nostro pranzo -esclamò Paolo. Sono già sessant'anni che io ricevo regolarmente mezzo pane; ma ora per la tua venuta Cristo ha raddoppiato la razione ai suoi soldati". Ad Antonio aiutato da due leoni che scavarono la fossa toccò seppellire l'amico giunto alla fine dei suoi giorni.

Contemporaneamente con l'esperienza ascetica in solitudine di Antonio e di Paolo, nell'Alto Egitto nacque e si sviluppò una forma di vita comunitaria che ebbe in San Pacomio il suo fondatore. A questa forma di vita rimandano le rovine imponenti di monasteri, come quello di San Simeone nei pressi di Assuan. A questa esperienza si ispirerà in Occidente la regola di san Benedetto.

EGYPT - SAINT PAUL AND SAINT SIMEON

Within the walls of the Monastery of St. Paul, 15 kilometres from the Red Sea coast and a walk of more than seven hours from the Monastery of St. Anthony, lie the remains of another hermit, St. Paul of Thebes. St. Paul's life, as written by St. Jerome, has fired the imagination for generations of painters.

At the time of Decius and Valerian, when he was 16 years of age, Paul of Thebes escaped persecution first by retreating to a far away and isolated villa of his and then to a "mountain, at the foot of which there was a great cavern ... an old palm spread out its branches ... and a clear fountain gave birth to a stream". Having grown to love the area, which seemed to him a gift from God, Paul spent the rest of his life there in prayer and meditation. The palm tree provided him with food and clothing.

What started as a necessity had become a free choice. Here, Anthony met his predecessor in the desert after a journey of three days time. It was a meeting of elders to be revered on account of their respective ages and mystical exaltation. Paul was 113 and Anthony 90. Like good friends, after exchanging a kiss of peace, they sat talking until a raven arrived and laid a loaf of bread before the two amazed monks. "The Lord has sent us our meal, exclaimed Paul. I have been receiving half a loaf regularly for over 60 years, but now for your arrival Christ has doubled his soldiers' rations". It was Anthony, with the help of two lions that dug the grave, who buried his friend, Paul, at the end of his days.

In Upper Egypt, at the same time as Anthony and Paul were having their mystical experiences, a new form of community life, founded by St. Pachomius, was being formed and developed. The dramatic ruins of such monasteries as St. Simeon hark back to this way of life, which would go on to inspire the Benedictine order in the west.

GROUP
MASSOLINI
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

1998 EGITTO















DICEMBRE

DECEMBRE • DECEMBER
DEZEMBER • DICIEMBRE

1	M	
2	M	
3	G	
4	V	
5	S	
6	D	
7	L	
8	M	
9	M	
10	G	
11	V	
12	S	
13	D	
14	L	
15	M	
16	M	
17	G	
18	V	
19	S	
20	D	
21	L	
22	M	
23	M	
24	G	
25	V	
26	S	
27	D	
28	L	
29	M	
30	M	
31	G	

STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

PHOTO BASILIO ROSELLA - TEL. (030) 964107

EGITTO - L'ARTE COPTA

Le scoperte di papiri e codici degli scritti del Nuovo Testamento databili ai primi secoli dell'era cristiana nelle sabbie del deserto egiziano stanno a dimostrare la pronta accoglienza che ebbe il Vangelo tra le popolazioni dell'Egitto e come il cristianesimo egiziano fin dalle origini restò profondamente radicato nelle Sacre Scritture che divennero fondamento della dottrina e della vita.

Dal contatto tra l'arte popolare egiziana influenzata dall'arte greco-romana e la nuova fede cristiana nacque anche un nuovo modo di esprimere la realtà che trovò una propria espressione originale nella scultura e nelle pitture murali che decorarono le chiese dei monasteri del deserto, nei manoscritti e nei libri biblici e liturgici, nelle stoffe variamente colorate con le quali ricchi e poveri furono seppelliti.

Nel Museo Copto del Cairo sono esposti dipinti murali del VI-VIII sec. provenienti dal monastero di Sant'Apollo di Bawit con scene dell'Antico e Nuovo Testamento con una preponderanza per il Cristo in Gloria e la Madre di Dio in trono tra gli Apostoli; capitelli di rara maestria decorativa provengono dalla chiesa di San Geremia a Saqqara; tessuti in lino e lana con i loro ornamenti aggiuntivi, clavi e orbicula (fascie e medaglioni), colorati con un sapiente dosaggio tecnico di prodotti naturali, sono una preziosa miniera di motivi figurativi pervenuti dall'antichità insieme religiosi, mitici, e naturalistici.

EGYPT - COPTIC ART

The discovery of papyrus scrolls and other manuscripts of New Testament writings (dating from the first centuries of the Christian era) in the sands of the Egyptian desert reveals how Egyptian Christianity, from the very beginning, was deeply rooted in the sacred writings that became the foundation of doctrine and life. Coming into contact with the established ancient Egyptian and Graeco-Roman art forms, the new Christian faith gave rise to a new form of expressing reality. This found its original expression in the sculptures and wall paintings that decorate the desert monastery churches, in manuscripts of Biblical and liturgical texts, and in the multi-coloured fabrics used for burials of the rich and poor alike. In the Coptic Museum in Old Cairo, one can see wall paintings dating back to the 6th through 8th centuries, originating from the Monastery of St. Apollo at Bawit. These murals depict scenes from both the Old and New Testaments, with Christ in glory and the Mother of God enthroned amidst the Apostles as favored scenes. Capitals of rare craftsmanship and artistry from the Church of St. Jeremiah at Saqqara are also displayed at the Coptic Museum. Ancient textiles of beautifully decorated wool and linen, dyed naturally and with great technical expertise, are also an important part of the museum's collection. Altogether, these constitute a precious mine of figurative motifs that owes is existence to an ancient mixing of religion, myth and naturalism.

GROUP
MASSOLINI
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158